

mail: mariopirri@tiscali.it

La Beltula



Supplemento n° 122/123 LUGLIO-AGOSTO 2025 anno X
all'Editoriale Digitale Gallurese "La Beltula"

GALLURESE



RENAULT

Viale Don Sturzo, 42 - Telefax 079.631712
07029 TEMPIO PAUSANIA (SS)

ANTICHI PARAUOLI di SEBASTIANO SCANU

Luatùra: avvelenamento
Uriadòri: doratore
Lipissi: capriccio
Ecciseru: ammaliatore, eccitante
Insunàtu: avvisato
Dunià: digiunare

PASTA FRESCA
da Tonina
PRODUZIONE GIORNALIERA
DOLCI TIPICI
rivendita specialità sarde:
FORMAGGI SALUMI
LIQUORI
Via Sassari, 24 tel. 079.633280
Tempio Pausania

Quello che vi proporremo da questo numero, è, come scrive **Carlo Bonacini di Artestampa**, "un racconto autobiografico di **Maria Marcella Muzzu**, erede di una stirpe sarda temprata dal lavoro, dall'emigrazione e dalla guerra, che ha saputo trasformare i dolori e le gioie in memoria viva. Dalla luminosa **Gallura** degli anni '20 alla **Milano** industriale, il lettore ripercorre le vicende della famiglia **Muzzu**: la costruzione coraggiosa di un'impresa familiare fondata dal padre, le tragedie che colpiscono i figli, le fughe, le perdite, le rinascite. Attraverso uno stile intimo e riflessivo, l'autrice ci accompagna nel suo percorso personale: bambina amata e protetta, ragazza sensibile e spirituale, donna divisa tra una relazione ideale e una reale. Un romanzo che non è solo la cronaca di una famiglia, ma anche un delicato trattato sull'identità, sulle radici, sul destino e sull'amore: quello non vissuto ma mai dimenticato, quello quotidiano che costruisce e protegge, e quello spirituale che lega le anime oltre la vita". Il libro è in stampa a cura di **Artestampa di Modena** e la **Beltula**, ve lo offrirà a puntate.



BAFFICO
MODA GIOVANE

COM'ERA a cura di **MARIO PIRRHEDDU**
NICOLA DERIU

La foto di **Gianfranco Serafino** ci ricorda com'era una strita del centro storico. Il mese scorso abbiamo proposto via **Fadda**, **ad-darèt a lu Rusariu**.



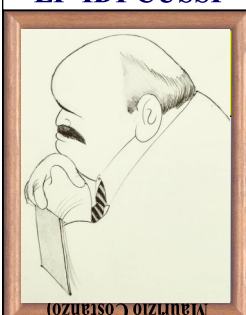
EDILIZIA ARTIGIANA
30 anni di servizio della Qualità
COSTRUZIONE e VENDITA
APPARTAMENTI, GARAGES, LOCALI COMMERCIALI
TEMPIO PAUSANIA
tel. 328 76 54 713

AUTOCARROZZERIA
BRIGAGLIA

via Olbia, 29 - Tempio
tel. e fax **079 630038**



CARLO MENICUCCI
LI 'IDI CUSSI



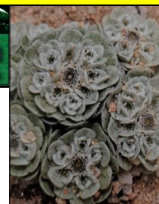
LA FAMIGLIA MUZZU-GARAONI MEMORIE DA TEMPIO PAUSANIA

Prima di intraprendere il racconto della mia esistenza, desidero soffermarmi sul significato e sugli effetti dello scorrere del tempo. In gioventù non facevo caso al passare dell'anno successivo dopo ogni compleanno. Tutti i compleanni mi sembravano uguali, mai mi toccava l'idea che ogni anno compiuto, dovesse essere uno... in meno da vivere! Ma quella categoria spazio-temporale costituita dal fluire degli umani eventi, pian piano si assottigliava pur non manifestando ancora nel mio vissuto, i suoi effetti deprimenti.

ORIGINI: Avvenne nel giugno del 1925. Due adolescenti, lui 16, lei 14 anni folgorati da una reciproca attrazione, si giurarono un amore indissolubile che durò tutta la vita. Si chiamavano **Salvatore** e **Angelina**. Erano di **Tempio Pausania**, una ridente cittadina della **Gallura** sardo-corsa a nord-est della **Sardegna**. Si erano incontrati alla festa di **San Giovanni**, festività che prevedeva l'usanza del comparatico, mediante il rito del salto di un falò. Tale prova li avrebbe resi **cumpàri** e **cummàri** di **Santu Gjuanni**! Ai contraenti il rito correva l'impegno di devozione e rispetto elettivo, da tenersi in caso di frequentazione col prescelto compagno. Questa usanza di civili rapporti sociali, era molto diffusa: chiunque volesse avere un amico sincero, doveva pensare... ad un compare. Terminati gli studi, dopo qualche anno i due fidanzatini si sposarono e nella notte di nozze con il patto di sangue fra i due sposi, si intrecciarono due progenie: quella dei **Muzzu** con quella dei **Sotgiu**. Dopo 9 mesi nacque **Pasqualino**. Secondo l'espressione tempiese: **pisatu a lu minnannu**, gioia di primo nipote paterno. Dalla maternità, la giovane madre aveva messo in atto l'innato senso della dolcezza e della tenerezza; ma alla nascita del secondo figlio, le sembrò di dover intensificare quelle sue doti innate, di fronte ad un bambino meraviglioso, che sembrava partecipare già dai primi mesi, alla vita di relazione, tanto si dimostrava sveglio e partecipativo. (segue a pag. due)

GIOVANNA RAU
Flora endemica
e piante spontanee della Sardegna

EVAX ROTUNDATA MORIS
Famiglia: Compositae
Endemismo: Corso-sardo-La Maddalena
Nome volgare: Evax di Gallura
Fioritura: Marzo -maggio



Pianta erbacea annua a forma di rosetta. Le foglie sono ovate rugginose racchiuse al centro dove si trovano numerosi capolini di lanugine. Fiori verde giallastri tubolari, vive vicino alla costa in luoghi aridi e sabbiosi

Trascrizione:
JACOPO COSSU

LaBeltula la trovi ad **OLBIA** c/o
FARMACIA ACCOGLI Piazza Etna, 5

L'INGJITTI di EPICURO

buscati da lu grecu pal nòi Gaddurési
da **MARIU SULINA** nuchisincu

La Natura si indibilitiggia illu malu, no invec-ci illu bonu: illu piaceri prosperiggja, illu patimentu decadi.

FRASEOLOGIA GALLURESE

in memoria di **MARIO SCAMPUDDU** e **MARIA DEMURO**
Vo presu cu li quanti-Vuole preso con i quanti
Indica una persona dal carattere irascibile.

Ca' no vo, crepia!

Chi non è contento (di ciò di cui gode) crepi!

Puni a banda. Divillu a banda

Mettere da parte; parlare in privato.

Puni affèu-Fare o pensare qualcosa di brutto.
Affèu dallo spagnolo *afear* (sfigurare). **Fèu**= brutto

CONSULTA TERRANOESA

a cura di **ROBERTO METTE**

PROBLEMI DI ORDINE PUBBLICO

E OMICIDI A TERRANOVA DAL 1580 AL 1805

Fin dal 1589 le fonti parlano di problemi di ordine pubblico a **Terranova**, villa appena elevata a **Marchesato**. Tali problematiche sono riconducibili prevalentemente al contrabbando e proprio in quell'anno il podestà del paese, **Nicola Oriol**, ha l'ordine del procuratore reale **Onofrio Fabra** di controllare in maniera più rigida tutte le imbarcazioni in transito nel porto, di modo da evitare l'evasione dei diritti e il trasporto di merci senza la licenza di esportazione. Si ha notizia dell'arresto di **Leone De Rosas mannu** e **Leone De Rosas minore** nel 1664. L'ordine di cattura fu eseguito dal podestà di **Terranova**, su ordine diretto del vicerè. Si ignorano le cause di tale limitazione della libertà dei due terranovesi. Dal 1730 per quasi un secolo circa il paese non rappresenta un grossissimo problema di ordine pubblico, almeno non quanto **Aggius** e **Tempio**, ma anche **Calangianus**, che sono pervasi da tensioni fortissime che sfociano in omicidi e atti di violenza. Gli atti di sopraffazione a mano armata sono infatti relativamente pochi. Il 4/10/ 1737 vengono incarcerati i fratelli **Agostino** e **Francesco Pizi**, per aver assalito per rapina e in seguito ucciso alcuni viandanti nella **Strada Reale** del paese. Proprio qualche mese prima, in occasione di un incontro a **Tempio** con il vicerè, il sindaco di **Terranova** aveva esposto l'impossibilità di contrastare gli episodi di violenza in quanto il podestà non ha la forza effettiva di reprimere i violenti e anche lo scrivano addetto all'amministrazione è vecchio e quasi cieco. (segue)

TEMPIO: Pillole di Storia di una Città perduta

di **NICOLA VASA**

LA PIU BELLA BELVA E IL TEMPO

I fantasmi di Nostra Signora di Tergu

A VERTIGINE DELLA STORIA: **Rodrigo Borgia** era un Papa spagnolo originario del Regno di **Valencia**. Era nipote di **Alfonso De Borgia**, **Papa Callisto III** nel 1455, e fu nominato Cardinale dal potentissimo zio nel 1456 a 25 anni. Fu eletto Papa nel 1492, con il nome **Alessandro VI**, mentre finiva il Medioevo e con la scoperta dell'**America** iniziava l'**Età Moderna**. Figura controversa e libertina, **Rodrigo** ebbe una decina di figli illegittimi da diverse amanti. Una di queste era la giovanissima **Giulia Farnese**, che per questo suo peccaminoso amore col Papa fece ottenere al fratello **Alessandro Farnese** la nomina a Cardinale. Anche lui a 25 anni: ma a **Roma** lo spietato cinismo ironico popolare gli attribuì subito il soprannome di **Cardinal Fregnese**. Diventò Papa nel 1534 con il nome di **Paolo III**. Nel 1545 convocò il **Concilio di Trento** per contrastare la **Riforma Protestante** e diede il via alla fortunata ascesa politica ed economica dei **Farnese**. Con i sei gigli araldici del blasone nobiliare costituì il **Ducato di Castro** nella **Tuscia** per il figlio **Pier Luigi** e nominò il di lui figlio, a sua volta

(vai a pag. 2)



Angelo ACCOGLI
revisioni auto e moto
Officina — Eletrauto
AGENZIA PRATICHE AUTO
Passaggi di proprietà
TEMPIO Viale don Sturzo 38
tel. 079/630398



GENNARO LANDRISCINA E LE SUE RICERCHE S.E. Dottor TOMASO COLUMBANO FENU:

UN FUNZIONARIO MINISTERIALE TEMPIESE

A partire dal 1/6/1941 gli veniva affidato l'importante incarico di **Capo dell'ufficio danni di guerra in Africa** con il quale oltre a maneggiare ingenti capitali, doveva trattare pratiche delicatissime tanto da doversi scontrare più di una volta col **Ministro dell'Africa Italiana Teruzzi**. Tuttavia non aveva mai mancato di aiutare i danneggiati più bisognosi con un apposito servizio di consulenza ed informazioni. Sappiamo anche che durante l'elaborazione della riforma della legislazione sui **danni di guerra** a cui lui stesso doveva in gran parte provvedere per incarico ricevuto dallo stesso ministro, si rifiutava sempre di prendere in considerazione quei progetti che avrebbero consentito la liquidazione dei danni di guerra alle grandi imprese su semplici presunzioni e senza alcuna garanzia; e questo nonostante le pressioni ricevute da più parti quotidianamente. In questo periodo non ebbe mai rapporti d'ufficio o personali con il suo concittadino **dr Narduccio Gana** dal 25/4/1943 membro del **Direttorio Nazionale** del P.N.F. nonché vice Segretario del PNF, essendone Segretario S. E. Carlo Scorza e tanto meno

ne ebbe con il **Presidente di Cassazione Antonio Azara** anche lui tempiese e con il senatore di **Calangianus** avv. **Pietro Lissia Mariotti** dal 18/2/1941 al 13/2/1943, **Sottosegretario di Stato al Ministero per le Finanze**. Dopo l'arresto di **Mussolini** avvenuto il 25/7/1943 per ordine del re **Vittorio Emanuele III**, rimaneva fedele alla **Corona** e al nuovo **Governo Badoglio** continuando ad operare come tutti i giorni nel suo alto incarico di **Commissario per l'Africa Italiana**. Ma quando veniva a sapere 5 giorni dopo l'armistizio dell'8/9/1943 della liberazione di **Mussolini** da **Campo Imperatore** ad opera di 6 paracadutisti tedeschi, guidati da **Otto Skorzeny** ed il 15/9 di essere stato nominato a **Capo della Segreteria del Commissario per l'Africa Italiana**, **Francesco Maria Barracu**, decideva nel corso di un concitato colloquio riservato, tenuto con lo stesso **Barracu** in una sala del **Palazzo dei fasci in Piazza Colonna**, di non accettare questo incarico e tanto meno di trasferirsi a **Brescia** negli uffici ministeriali della neo costituita **Repubblica Sociale Italiana**. Tra l'altro gli era stato anche prospettato l'incarico di **Sottosegretario alla presidenza del consiglio**, l'incarico di **Sovrintendere all'amministrazione del ministero dell'Africa Italiana**, una villa per abitazione e speciali indennità economiche. Decisione peraltro confermata anche quando il 14/10/1943 gli giungeva da **Mussolini** l'ordine perentorio di prestare servizio nell'Italia settentrionale. Da qui nel mese di novembre il prepenzionamento da parte della **Repubblica di Salò** in attesa che il suo curriculum venisse esaminato nelle sedi opportune. E a seguire l'attento controllo attuato nei suoi confronti da parte della **Gestapo** e della **Squadra speciale politica fascista (OVRA)** che con due agenti continuava a chiedere negli uffici ministeriali informazioni sul suo conto. Dovette perciò assentarsi dalla sua abitazione romana di **via Appennini 53** e trascorrere spesso la notte in luoghi sempre più diversi. Sua nipote **Carla De Gasperi**, da me contattata telefonicamente, mi ha raccontato che in questo stesso periodo, per lui così complicato e difficile, aveva anche dovuto aiutare economicamente e persino nascondere il giovane sassarese di origini tempiesi **Mario Demartis Aromando**. (segue)



E CHISTU COS'E'?

di **TONINO SCANO** Cistò
Il mese scorso vi abbiamo proposto 2 interruttori per accendere e spegnere le lampadine. Cosa sarà, invece, l'oggetto più sotto?



Pagina 2

LaBeltula gaddurésa

TEMPIO: Pillole di Storia... (da pagina 1)

Alessandro, Cardinal Nepote a soli 14 anni. Da tutte queste spregiudicate catene di privilegi parentali ereditari derivò **nepotismo**. I figli illegittimi più noti di **Rodrigo Borgia: Lucrezia** (1480), dalla leggendaria no-mea di avvelenatrice; **Cesare** (1475), il **Duca Valentino**, **Capitano Generale di Santa Romana Chiesa e Cardinale** a 18 anni; e **Juan** (1476), il **Duca di Gandia**.

LAS ARMAS DEL DUCA DI GANDIA: La chiesa di **Nostra Signora di Tergu** si trovava esattamente su un triplice di confine che divideva i territori comunali di **Castellaragone**, **Osilo** e **Nulvi**. Ma era un confine *liquido*, che dava adito a interpretazioni e malintesi. Il grande e prestigioso scudo araldico del feudatario **Duca di Gandia**, era stato collocato sulla facciata del palazzo di fronte alla **Abbazia Benedettina**, situato sul terreno rivendicato da **Osilo**. Lo stemma era un bassorilievo di marmo *alto tre palmi e largo due*. Rappresentava la gloria e la potenza del VII **Duca di Gandia** nel suo feudo della **Contea d'Oliva: Carlos Borgia, Viceré del Regno di Sardegna** dal 1611 al 1617. Non vi era descritta l'**Araldica Ducale dei Borgia Centelles**, con il toro e la cascata di stelle, ma l'**Araldica Reale degli Asburgo**, con i possedimenti della **Corona di Spagna: Castiglia e León, Portogallo, Aragona, Regno delle due Sicilie, Regno di Gerusalemme, Granada, Austria, Borgogna vecchia e nuova, Tirolo, Fiandre e Brabante**. Lo scudo venne rimosso nel 1743 *con violenza* e danneggiato. *Previo permesso del Vicario Generale di Ampurias* fu ricoverato sotto la nicchia della **Santissima Virgen** all'interno della chiesa: dunque in territorio di **Castillo Aragones**. Nel 1745 il **Maestro Albanil Salvador Sanna** di **Castillo Aragones**, fu incaricato alla presenza di tutte le autorità civili e religiose di due **Comunità** e di due **Diocesi**, di *Volver a fabricar el escudo de Armas* con gli strumenti e i materiali necessari. Doveva rimpiazzarlo nel frontespizio del palazzo della corte di **Tergu** dove si trovava da sempre, sotto la finestra e sopra il portico d'ingresso di fronte alla *puerta mayor de la Iglesia*. 7 testimoni di **Castillo Aragones** e ben 26 di **Osilo**, presenziarono e firmarono l'atto di restituzione della lapide che il **Notaio Cambilargiu** aveva predisposto.

UN'ECONOMIA: Nicola Vasa, pastore e possidente di **Aggius** nato nel 1794, tutto questo non lo poteva sapere, e neanche immaginare. Il suo era un altro tempo. Era lontana l'eco del **Giudicato di Torres** e delle **Abbazie Benedettine... Castelgenovesi, i Catalano-Aragonesi**, la **Contea d'Oliva, Marchesato di Orani**, la storia di **Castellaragone** 7^a **Città Regia**, il feudalesimo spagnolo dei **Centelles** e dei **Borgia Duchi di Gandia** in **Anglona**, e dei **Portugal De Silva Rodriguez Fernandez Duchi di Hajar** in **Gallura**. Gli sembrava soltanto una favola. I **Grandi di Spagna** erano forse i fantasmi protagonisti di un sogno, o di una leggenda dimenticata. La contesa per lo stemma araldico di marmo bianco, *las armas del Duca di Gandia* e le avventure dei Papi rinascimentali e degli **Asburgo di Spagna** non erano nei suoi pensieri.

IDIRITI DI MOSTARDA: I pastori **Aggesi** pagavano i cosiddetti *diritti di mostarda* all'amministrazione feudale di un'altra **Incontrada** per il pascolo e la coltivazione del misterioso isolotto al centro del **fiume Coghinas**. Ai tributi dovuti, e non sempre pagati, al **podatario del Marchesato di Orani**, saltando il confine naturale del fiume, ne aggiungevano di nuovi per la **Contea d'Oliva dei Duchi di Gandia, i Borja Centelles**. Non si può capire cos'era questo *isolotto* se non si consultano le carte topografiche del **Colonnello De Candia** del 1848. Prima della bonifica il fiume si divideva in due bracci che si ricongiungevano alla foce. L'isolotto chiamato *mostarda* non era altro che la gran parte dell'attuale campo del **Coghinas**, arricchito dai depositi di limo di millenarie esondazioni, uno dei terreni più fertili dell'intera **Sardegna**.

UN SACCO DI FAVE: **Nicola Vasa-Muntoni**, con il secondo cognome materno all'uso spagnolo, era **Agge-se...** Ma aveva un temperamento di *proprietario di campagna accorto e longanime*. Si limitò a inviare un regalo di fave a chi gli aveva rubato un maiale dal branco. Un chiaro e semplice messaggio all'autore del furto. Tuttavia il suo era il tempo della feroce faida tra le fazioni dei **Vasa** e dei **Mamia** che iniziò a metà dell'800 nell'agro di **Aggius**, quando (segue a pag. 3)

LA FAMIGLIA MUZZU-GARAONI (da pagina uno)

Lo chiamarono **Marcello**. La gioia di quel nuovo arrivo fu presto offuscata da un incidente occorso alla giovane donna. Trovandosi nel magazzino delle provviste, seduta sotto uno scaffale contenente forme di formaggio, **Angelina** fu colpita al capo dal pesante carico, che per la rottura di un gancio di sostegno, era crollato a terra. La donna, che aveva rischiato la vita, se la cavò con un ematoma gigantesco che durò a lungo. Dopo qualche mese sembrava che fosse stata raggiunta la guarigione, ma il trauma aveva lasciato all'interno del cranio un callo osseo che ad ogni sbalzo di pressione le provocava improvvisi svenimenti con perdita di coscienza. Questi repentini episodi invalidanti erano di seria preoccupazione per la famiglia. I medici le prescrissero **Dintoina** e **Luminal**, senza alcun risultato. Questo stato di cose durò tutta la vita della nostra povera congiunta. (segue)

CONTRIBUENTI GALLURESI DEL 1924

a cura di **MARIO PIRRIGHEDDU**

La 1^a cifra in Lire: reddito netto definito; la 2^a reddito contestato.
Darosas Gio Battista: Carbone - Terranova 1500/0
Leoni Concas Giovanna: Armentizia - Aggius 900/0
Fiori Francesco: Armentizia - Calangianus 4000/0
Corda e Miaci (Ditta): Sartoria - Tempio 5000/0
Corda Mario: vino e liquori - Terranova 2000/0
Giagnoni Ugo: tessuti - Terranova 3000/0
Corda F.lli (Ditta): tessuti - Tempio 5000/0
Corda Gaspare: Medico - Calangianus 2800/0
Fiori Giovanni: Armentizia - Tempio 0/534

CHIUDE IL BAR DESSENA

Finisce una bellissima avventura. Dal lavoro abbiamo avuto tanto, tutto. Quando nel 1972 i miei genitori arrivarono a **Tempio** con la valigia di cartone piena di buffi, si immolarono al lavoro (*fizzu mè, mezzus a tribagliare chi si torranu cussos tempos...*). Lavoro che col tempo ci ha dato la possibilità di studiare, sognare, viaggiare, crescere con consapevolezza e ci ha reso uomini liberi (*fizzu mè, no ti lamentese, su chi contada e chi no asa de dare nud-da a niunu*). Grazie a tutti, per tutto.

Auguri, grazie e buon lavoro a
REMO e FEDERICA

(Massimo Dessena e famiglia)

SOSTIENI
LaBeltula gaddurésa

iban: IT67Z0760117200001026200038

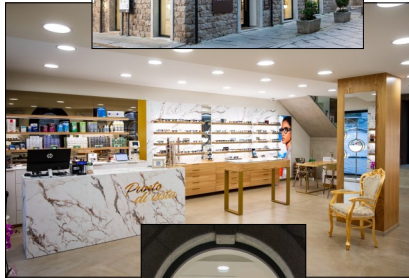
intestato a: **Pirrigheddu Mario**

Contributo per **LaBeltula**

L'attività che riguarda gli occhiali di ogni genere, partendo da quelli ordinati dagli oculisti a quelli che vanno di moda al momento, è gestita da due giovani, la ragazza originaria di **Tempio** proviene da una famiglia conosciutissima e stimata. Il padre fino a qualche anno, fa aveva un laboratorio di tecnico tv, il cui lavoro copriva gran parte della **Gallura**: pochi erano gli specialisti del settore e **Antonello Rus-sino** era bravissimo. La figlia ne seguiva sempre il lavoro: dotata di grande manualità amava la precisione con cui il padre aggiustava e faceva ripartire tv malandate. In famiglia, tutti grandi viaggiatori, visitano ogni tipo di laboratorio che permette loro di seguire corsi di aggiornamento utili poi nel tempo, a quello che sarà l'indirizzo lavorativo di **Bruna**. Le due figlie di **Antonello** studiano a **Tempio** fino a dover compiere una scelta ben precisa,

Bruna opta per l'istituto tecnico informatico di recente istituzione, ma ben presto rendendosi conto che non è la sua strada... si trasferisce a **Torino** dove abitano già le zie materne e inizia ad osservare tutte le scuole che potrebbero fare al suo caso, iscrivendosi in quella che la colpisce maggiormente perché le dà la possibilità di mettere in pratica la manualità acquisita. Conosce altri compagni che hanno gli stessi interessi e a questo punto si rende indipendente anche come abitazione, pur mantenendo affettuosi i contatti con la famiglia di origine e quella torinese. Segue la sua strada che non è delle più semplici. Conosce così una nuova realtà, ma soprattutto approfondisce l'amicizia con **Cosimo**, il ragazzo conosciuto per primo, con il quale tutto sommato, la unisce la passione del lavoro e quella di voler rendersi presto indipendenti.

I giovani vanno d'accordo, studiano con dedizione e preso il diploma si trasferiscono a **Tempio**, dove la piazza è ancora libera per stabilire un inizio. Nel paese ci sono i genitori di lei e l'ambiente è conosciuto, almeno da uno dei due che nel frattempo hanno deciso di lavorare in coppia. Trovano un locale a **Calangianus**, idoneo al loro caso e aprono **Il punto di vista**, che diventerà popolare. I ragazzi sono belli e simpatici, grandi lavoratori. Prevedono il riposo settimanale il lunedì, per poter partecipare a tutti i corsi che si fanno in continente, partendo il sabato e riprendendo il lavoro martedì. I paesi vicini ben presto conoscono la loro attività e si forma così una buona clientela. Nel frattempo, diventano una coppia a tutti gli effetti... arrivano i gemelli ma il lavoro non ne soffre, poiché i nonni se ne fanno carico quando c'è necessità di loro. Tutto procede bene e ambedue i giovani possono alternarsi in ciò che fanno. Acquistano efficienti macchinari di nuova generazione il cui costo è molto alto e pesa sull'attività, ma che i ragazzi ritengono indispensabili. Puntualità e l'aver studiato seriamente e con passione, danno i loro frutti: si fanno ben volere anche dal punto di vista umano, non solo per la loro bravura. Passano gli anni, i gemelli crescono e questa è la volta che sono i genitori ad aver necessità del supporto dei figli. E' una delle ragioni per cui è necessario avvicinarsi a **Tempio**. In questo periodo c'è stato uno scambio... commerciale anche se il prodotto offerto è molto diverso. Purtroppo, il signor **Tonino Manconi lu sartu**, chiamato affettuosamente da tutti **zio Tonino**, ha raggiunto un limite di età che non gli consente la continuità della sua onorata professione. Iniziativa come sartoria la cui moglie si faceva carico di ago, ditale e forbici, avevano continuato con prodotti già confezionati. La signorilità nel proporsi e la gentilezza d'animo, fecero decollare subito il negozio al quale purtroppo, gli anni del proprietario ne hanno determinato la chiusura. I figli **Gavino**, **Arianna** e la nuora **Angela**, non se la sono sentita di portare avanti un lavoro al quale il padre



dedicava 24/24h, avendo anche altri interessi e quindi il locale è stato messo a disposizione di chi volesse aprire un'altra attività. Fu così che **gente che va, gente che viene...** è arrivato da **Calangianus** il **Punto di vista**. Vengono presi gli accordi con il signor **Manconi**, poiché il locale è da ristrutturare e renderlo idoneo alla loro attività. Consultata una ditta specializzata, ne cambia totalmente l'aspetto, il locale è situato in pieno centro e un portico lo divide dagli interni. Viene studiato il sistema per incorporarlo nel negozio, perché c'è bisogno di più spazio per l'esposizione. Inoltre, tale corridoio esterno, se è pur vero che ripara le persone dalle intemperie, è ricettacolo di carte, bucce e qualsiasi cose che i bambini... e grandi lasciano cadere, dando così un aspetto di disordine. Risolto il problema esterno, l'interno viene ampliato sostituendo la scaffalatura dove venivano appoggiati maglioni ecc. con una più leggera e luminosa. Il negozio è grande e quindi può essere gestito con un tocco di antico. Viene diviso da cilindri che occupano poco spazio, ma fanno da espositori. L'altra parte è utilizzata per colloqui fra clienti e proprietari, quindi dotata di comode poltrone, avendo ridotto una parte della grande scala che scendeva dal piano superiore, invadendo parte del locale. E installata una monta-scale che facilita gli spostamenti per coloro che hanno difficoltà. Non a caso siamo in un negozio in cui la **vista** è salvaguardata sotto ogni aspetto. Per ristrutturare il piano superiore, grandissimo ma poco luminoso, vengono adattate le pareti esterne quelle che guardano verso il **Corso** e lo **Sporting** con grandi vetrate che danno la possibilità di vedere l'interno, essere visti e apprezzati. Nello stesso piano, chiuse le vetrine verso **piazza don Minzoni**, sono ricavati due ambienti dove

vengono posizionati i sofisticati strumenti di lavoro che non hanno interesse per il visitatore, ma servono unicamente a **Cosimo** e **Bruna**, quando devono preparare le lenti e non devono essere distratti. Gli spazi ottenuti sono sfruttati al massimo per l'esposizione delle montature ed inoltre per il collocamento di piccoli tavoli, poltrone da conversazione che ripetono quanto già visto a piano terra, perché fatti per lo stesso scopo ed anche usufruire parte dell'arredamento proveniente dall'ex negozio di **Calangianus**. Di fronte al montascale, una serie di cornici e di foto in bianco e nero, seguono la moda di un tempo ormai lontano. **Brand** che passano da **Chanel**, **Dior**, **Versace** ecc. che hanno fatto la storia delle montature, indossate da personaggi famosi. Niente è lasciato al caso: è tutto programmato nei minimi dettagli per rendere piacevole il passaggio al **Punto di vista**.

Ancora: gente che va, gente che viene. A poca distanza, vetrine tappezzate di manifesti annunciano il trasferimento dell'**Emporio Bellu** che ritorna a **Calangianus**, da dove era arrivato molti anni fa. La delusione è grande e l'impatto visivo deprimente, abituati come eravamo alla quantità di prodotti, puramente casalinghi che la famiglia **Bellu**, padre, madre e figlio e quindi la nuora, riversavano nel negozio: prodotti offerti per la cura ed il mantenimento della casa con giocattoli e altri oggetti. Una delle clienti più affezionate è stata la mia nipotina, legata soprattutto ai giocattoli esposti e al grande affetto per il figlio dei signori **Bellu** che chiamava **Emporio**. Vivacissima ogni volta che entrava ne domandava sempre notizie **dov'è Emporio. Come mai Emporio non c'è?** Nessuno si azzardò mai a spiegarle la situazione, perché era troppo simpatico l'affetto che legava il giovane alla bambina che è stata la sua prima **fan**. Passano gli anni e quando ormai credevamo di aver acquisito negozio e famiglia, poiché arrivata la nipotina ecco la notizia del loro rientro a **Calangianus** che anche se a pochi km ai tempiesi dispiace per la **gente che va**. Auguriamo all'ambedue attività che i loro desideri vengano esauditi.

TEMPIO: Pillole di ... (da pagina 1)

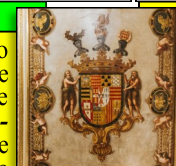
Paolo Quirico, il suo figlio più piccolo aveva appena 6 anni. Il suo saggio e prudente ruolo neutrale lo spinse anche più lontano dell'isolotto chiamato **mostarda**, oltre il fiume, oltre il campo, e anche oltre il tempo. In quello stesso triplice di confine catastale che un secolo prima aveva tormentato il sonno del **Castellanesi** e degli **Osilesi**. Dagli avari e impervi terreni galluresi delle

sue origini di **Montigareddu**, ai fertili terreni dell'**Anglona** a vocazione cerealicola di **Zélgü**. Dal calderone infuocato della guerra tra famiglie in lotta, alla pace di **Santa Maria di Tergu**.

UN VECCHIO DOCUMENTO: **Nicola Vasa**, pastore gallurese, aveva conquistato una nuova proprietà a cavallo dei comuni di **Nulvi**, **Osilo** e **Castelsardo**. Un'assicurazione protettiva della famiglia e una garanzia di tranquillità. Diversi decenni più tardi, nel 1877, **Paolo Quirico Vasa-Vasa** firmò con i suoi fratelli **Battista**, **Andrea**, **Giovanni Andrea**, **Salvatore** e **Maddalena**, un atto di divisione rogato dal **Regio Notaio di Tempio Francesco Luciano**. Vi era allegata la pregiata ca-

napina, la mappa catastale originaria dei terreni vicino all'**Abbazia Benedettina**. **Paolo Quirico** raccoglieva la sua parte di eredità, per trasmetterla assieme al nome di suo padre, come sempre si

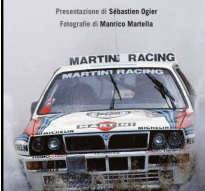
usava, al suo primo figlio nato nel 1876. Il nuovo **Nicola Vasa-Peru** che a fine secolo s'incamminò nel suo percorso di vita. Nel suo tempo. In un nuovo capitolo di una lunga storia familiare che attraverso il '900 è arrivata fino a noi. Nel nostro tempo. Una storia che, dopo 200 anni e 4 passaggi generazionali, poi è diventata la nostra. Foto: lapide di **Tergu**; le armi del **Duca nel Palazzo Ducale di Gandia in Spagna** e lo stemma dei **Borgia Centelles**; l'**Abbazia Benedettina** e ruderi del palazzo col portico; la canapina catastale del 1878 e l'atto di divisione di **Paolo Quirico Vasa**. Un doveroso grazie all'**U.B.C.E. di Tempio** per l'immenso e prezioso lavoro di catalogazione e conservazione del patrimonio documentale della nostra storia.



XIX PREMIO AGGJU CÓNTI GADDURESI E CÓSSI 2025 SCADENZA 2 agosto 2025

INFO: segreteria@comuneaggius.it
<https://www.comunedaggius.it/ente/avvisi>

MARCO GIORDO
**DA ALEN A LOEB
DA OGIER A ZANINI**
5 decadi di rally vissute a bordo speciale



Spazio che abbonda di sterrati che attraversano impareggiabili paesaggi, la **Sardegna** è ormai da tanti anni uno dei luoghi in cui il rally si fa mondiale ed è sempre più di casa. A raccontarne il fascino e la grande passione che questa speciale disciplina dell'automobilismo è sempre capace di suscitare ci provano quegli specialisti dell'informazione che ben conoscono l'argomento. Tra questi

MARCO GIORDO

giornalista che ha al suo attivo la presenza a più di 250 rally mondiali, un buon numero dei quali seguiti come inviato di **AutoSprint**, testata di riferimento dell'intero settore.

DA ALEN A LOEB, DA OGIER A ZANINI questo è il titolo del volume pubblicato dalla casa editrice **Carlo Delfino** in cui, come recita il sottotitolo, l'autore si cimenta nella non facile e, comunque, ben riuscita, sintesi di:

5 decadi di rally vissute a bordo speciale.

L'ULTIMA FESTA di don SALVATORE LENTINI raccontata recuperato da GIUSEPPE SOLINAS

Dopo aver tolto il **Santo** dalla **Cappellata**, che assicurarono subito sul dorso del cavallo più gagliardo, infilarono la strada, chiusi in un silenzio sepolcrale. Procedevano rapidamente, sbarrando gli occhi, che, nella notte oscura, apparivano come torce accese. Ora s'avanzavano fra sentieri fiancheggiati da alberi giganteschi, ed ora scomparivano nelle viottole scavate lungo le valli, disseminate di salici e di pioppi, le cui mobili chiome, sospinte rabbiosamente dal vento, s'aprivano a ventaglio, assumendo forme strane, come nemici in agguato, dall'aspetto terribile. Giunti a mezzo chilometro dal borgo, alla luce sinistra d'improvvisi bagliori, che squarciavano le tenebre, scorsero il recinto del **Cimitero** e i cippi cipressi, mestamente storditi come il lamento d'un sofferente. Pur essendo abituati a percorrere in tutte le ore notturne, le contrade più remote, i 4 cavalieri provarono un senso di raccapriccio e i loro visi, al chiaro della luna, che in quel momento era apparsa come una fiaccola a illuminare la notte, apparvero molto pallidi. Un momento dopo, all'orologio del campanile, scoccarono le due. All'ultimo svolto che conduce al paese di **Nuchis**, notando un gruppo d'uomini armati di fucili, che, addossati al muro della via, parlottavano sommessamente, rallentarono il passo ai cavalli. Erano dei loro gregari, i quali, avendoli riconosciuti, si mossero subito incontro a loro con manifestazioni di gioia. Toccando il grosso fardello, che stava strettamente legato sulle groppe del cavallo del capitano, uno disse: «**Capitano, com'è andata?**»

-**Benissimo!** -rispose, compiacendosi per il superbo smacco inflitto agli avversari. -**Nessun incidente, non un'anima viva sulle nostre tracce, almeno per questa notte. Come vedi, il Santo, che è nelle nostre mani sarà sempre il nostro più fedele amico. Con quest'atto -protestò gravemente -non intendiamo mancargli di rispetto. Dio liberi! Ma vogliamo soltanto salvare i nostri diritti e il nostro onore. Ora i colleghi di Luras possono celebrare la festa quando vogliono.**

Un momento dopo, entravano frettolosamente in **Nuchis**, urtando contro i ciottoli della strada, che rotolavano fragorosamente, come grosse palle di ferro lanciate su lastre di metallo. Molti, balzando dal letto, facevano capolino alle finestre, osservando, stupiti, quel singolare corteo notturno, che procedeva in modo così strano, dando quella sveglia curiosa al paese. Si fermarono nella casa di **Giovanni Dibeltulu**, dove deposero il Santo che baciaron con rispetto. Poi lo rinchiusero entro una cassa cesellata a grandi disegni antichi, dove rimase tre anni, gelosamente custodito dal comitato. Mai gli uomini di **Nuchis** avevano visto persone così goffamente camuffate come in quell'occasione, e mai, prima d'allora, avevano compiuto un gesto così audace. Otto giorni dopo, i fedeli di **Luras** ritornano per celebrarvi la **Messa** della festa. Ma, varcata la soglia della Chiesa, trovarono la nicchia vuota, i candelieri rovesciati: -**Ritorniamo indietro!** -dissero. -**Hanno rapito il Santo. E' l'arma dei deboli, dei vigliacchi.** (segue)



GALLURA CRIMINALE di GIOVANNI RICCI

CALANGIANUS: Il ricco proprietario terriero **Francesco Maria Masu** fu rapinato da un bandito il 26/6/1736 in località **Lu Linari**, il malvivente sotto minaccia di uno schioppo, si fece consegnare la borsa con 60 monete d'argento, chiamate **Filippi** e si allontanò con il cavallo della vittima. A **Calangianus**, il **Masu** denunciò l'accaduto e di aver riconosciuto il rapinatore nel bandito di **Aggius**, **Giovanni Gavino Battino** che il 1/7/1742 venne condannato in contumacia alla pena di morte per impiccagione.

TERRANOVA: Il 18/1/1738 in località **Figari** territorio di **Terranova**, un bandito, armato di schioppo, si fece consegnare le borse con i denari da **Carlo Desseña**, **Filippo Caulla** e **Filippo Marcello**. Quest'ultimo che si era opposto tentando di pugnalarlo il malvivente, fu ucciso da una fucilata. L'autore fu identificato in **Francesco Peis di Terranova**. Venne arrestato e condannato 10 anni di galera. Probabilmente ha beneficiato di una mite pena per qualche servizio alla giustizia.



VENERDI 11 luglio: 10,30 Parco Rinaggio Gioca Faber STORIE A MANOVELLA Spettacolo per bambini con **CIVI**

18,00 Piazza Faber -Cucina di Scirocco e Maestrale Showcooking deandrea a cura del GAL GALLURA con interventi musicali di **ALAIN PATITONI**

21,30 Piazza Gallura ZIRICHILTAGGIA in concerto special guest **SABATO 12 luglio: 11,30 Piazza Faber Passeggiando con Faber** Visita guidata del centro storico di Tempio

18,30 Piazza Faber Dori racconta Faber: **DORI GHEZZI** dialoga con **FLAVIO SORIGA** Interventi musicali di **THE ANDRE**

20,00 Piazza Italia: Contemporary Fingerpicking Guiar Concerto di **GAVINO LOCHE**

22,00 Piazza San Pietro: Semplicemente **FRIDA IN TOUR** con **FRIDA BOLLANI MAGONI** e **MARK GLENTWORTH**

DOMENICA 13 luglio: 09,00 Limbara Chiesa della Madonna della neve: **L'indiano Trekking musicale** Escursione a cura dell'Associazione **Railces** con

Incurioni musicali di **FEDERICO MARRAS PERANTONI**, **MAURO FRESI**, **SANDRO FRESI**, **Coro CUNCORDU** di Bortigali *

13,00 Vallicciola Il pranzo del contadino Pranzo comunitario a cura della **Classe 76 ***

16,30 Vallicciola LEMA Tour Concerto di **PAOLO ANGELI** all'ombra delle sequele. * Posti limitati: per info e prenotazioni: prenotazionifaberfestival@iskeliu.it



PRIMA CHI SIA BUGGHJU-PRIMA CHE SIA BUIO (EDITRICE TAPHIROS)

di **MARIA TERSA INZAINA**

Le poesie parleranno per me. E se sarò riuscita a trasmettere a qualcuno anche solo una piccola emozione o un turbamento, a ridestare un ricordo, accendere un sorriso e, seppure per il tempo breve di una poesia, a essere di conforto o compagnia magari in un momento di solitudine, questa sarà per me la ricompensa più preziosa. Il titolo, che è lo stesso del breve componimento di apertura, dice molto anche del motivo che mi ha fatto decidere, in ultimo, a far stampare le mie fatichette poetiche: la consapevolezza, e lo accetto serenamente, che la maggior parte della vita è anche per me ormai trascorsa, che l'orizzonte del mio futuro si è alquanto ristretto. Sono fiduciosa ma non so come sarà e quanto durerà il domani.

A nessuno è dato saperlo. Perciò ho deciso di farmi questo regalo e dividerlo per lasciare qualcosa di me: un dono spero gradito che

alla vostra memoria mi riporti par un bôlu ancora-per un volo ancora

Necrologi aggiornati al 19 giugno

Al figlio **Alessandro** con **Aurora**, al nipote **Franco**, al fratello **Salvatore** e familiari tutti, la vicinanza della **Beltula** per la morte a **79 anni**, della cara

ANGELA NATIVI ved. Mureddu

LaBeltula è vicina alla figlia **Maria Rita** con **Antonio**, alla nipote **Chiara** e parenti tutti per la morte della cara

VITTORIA PASSAGHE ved. Gala di anni 78

La vicinanza della **Beltula** alla moglie **Maria**, alle figlie **Claudia** con **Andrés**, **Maria** con **Marco**, ai fratelli **Marco** con **Antonella**, **Anna** con **Gigi**, per la morte del caro

LUIGI BIANCO di anni 71



LaBeltula gaddhùrsa Aut. Trib. di Tempio n° 8/06 del 2006

DIRETTORE RESPONSABILE TONIO Biosa
DIRETTORE REDAZIONALE MARIO PIRRIGHEDDU

REDAZIONE: via Nuoro, 1 Tempio tel 079 670172 - Collaboratori n° 122/123: **MARIO ADDIS-ANNA DEMURU-GEROLAMO BAFFIGO-GIUSEPPE BAFFIGO-NICOLA DERIU-ANTONELLA GARAU-GENNARO LANDRISCINA-ROBERTO METTE-MARIA MARCELLA MUZZU-DANIELE PINTUS-LUIGI PIRRIGHEDDU-MARIALUCIA PIRRIGHEDDU**

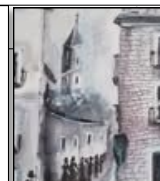
-MARIO PIRRIGHEDDU-GIOVANNA RAU-GIOVANNI RICCI-VITTORIO RUGGERO-GIUSEPPE SOLINAS-MARIO SOLINAS-BASTIANO SCANU-TONINO SCANU-NICOLA VASA

-HUGO PALAVECINO-LIANA CAVALIERI-SILVIA MOCANU-JACOPO COSSU

stampato in 1500 copie presso TIPOGRAFIA 2000 Tempio

LaBeltula gaddhùrsa

DAL LIMBARA ALLE ANDE
di **HUGO PALAVECINO FALZOI**
traduzioni di
LIANA CAVALIERI GEROMINO
MARIO PIRRIGHEDDU
La tattarulia



Una di di branu, a l'intramàcinu, 1 candu l'itrinata si sulifriggia 2 cu la notti m'agattu passizindi illa Città di pietra ciulminendi 3 li palazzi e li stritti. Lu còri pègnu d'altiu 4 e mèru mannu, 5 dà grazi a Lu Suberanu, palchi l'occei mèi vidini e li mè diti carignani 6 cun dilicatesa, li cantoni di l'antica gjesgia di Santu Pétru. Ma alzendi l'occei a celi, aggadatu 7 in su di lu campanili, accotti una tattarulia 8 principiendi a cantammi la benvinuta. 1 tramonto, 2 il crepuscolo si fonde, 3 osservando, 4 orgoglio, 5 grande ammirazione, 6 accarezzavano, 7 appollaiato, 8 ecco un'alldola. (pittura di Liana Cavalieri)



VENERDI 11 luglio: 10,30 Parco Rinaggio Gioca Faber STORIE A MANOVELLA Spettacolo per bambini con **CIVI**

18,00 Piazza Faber -Cucina di Scirocco e Maestrale Showcooking deandrea a cura del GAL GALLURA con interventi musicali di **ALAIN PATITONI**

21,30 Piazza Gallura ZIRICHILTAGGIA in concerto special guest **SABATO 12 luglio: 11,30 Piazza Faber Passeggiando con Faber** Visita guidata del centro storico di Tempio

18,30 Piazza Faber Dori racconta Faber: **DORI GHEZZI** dialoga con **FLAVIO SORIGA** Interventi musicali di **THE ANDRE**

20,00 Piazza Italia: Contemporary Fingerpicking Guiar Concerto di **GAVINO LOCHE**

22,00 Piazza San Pietro: Semplicemente **FRIDA IN TOUR** con **FRIDA BOLLANI MAGONI** e **MARK GLENTWORTH**

DOMENICA 13 luglio: 09,00 Limbara Chiesa della Madonna della neve: **L'indiano Trekking musicale** Escursione a cura dell'Associazione **Railces** con

Incurioni musicali di **FEDERICO MARRAS PERANTONI**, **MAURO FRESI**, **SANDRO FRESI**, **Coro CUNCORDU** di Bortigali *

13,00 Vallicciola Il pranzo del contadino Pranzo comunitario a cura della **Classe 76 ***

16,30 Vallicciola LEMA Tour Concerto di **PAOLO ANGELI** all'ombra delle sequele. * Posti limitati: per info e prenotazioni: prenotazionifaberfestival@iskeliu.it

PRIMA CHI SIA BUGGHJU-PRIMA CHE SIA BUIO (EDITRICE TAPHIROS)

di **MARIA TERSA INZAINA**

Le poesie parleranno per me. E se sarò riuscita a trasmettere a qualcuno anche solo una piccola emozione o un turbamento, a ridestare un ricordo, accendere un sorriso e, seppure per il tempo breve di una poesia, a essere di conforto o compagnia magari in un momento di solitudine, questa sarà per me la ricompensa più preziosa. Il titolo, che è lo stesso del breve componimento di apertura, dice molto anche del motivo che mi ha fatto decidere, in ultimo, a far stampare le mie fatichette poetiche: la consapevolezza, e lo accetto serenamente, che la maggior parte della vita è anche per me ormai trascorsa, che l'orizzonte del mio futuro si è alquanto ristretto. Sono fiduciosa ma non so come sarà e quanto durerà il domani.

A nessuno è dato saperlo. Perciò ho deciso di farmi questo regalo e dividerlo per lasciare qualcosa di me: un dono spero gradito che

alla vostra memoria mi riporti par un bôlu ancora-per un volo ancora

Necrologi aggiornati al 19 giugno

Ai figli **Vanni** con **Mariella**, **Rosanna** con **Efisio**, ai nipoti **Giulia**, **Matteo**, **Rosanna**, **Gabriele**, il cordoglio della **Beltula** per la morte di

BINA RICCIO ved. Riccio

LaBeltula è vicina ai figli **Pierantonio** e **Giancarlo**, alla nipote **Manuela** e parenti tutti per la morte della cara

PINA OGGIANO ved. Casu

Alla moglie **Adriana Lattuneddu**, al figlio **Mario**, allo zio **Mario** con **Miranda**, il cordoglio della **Beltula** per la morte, a **64 anni**, di

GIUSEPPE MOSSA



LaBeltula è vicina ai figli **Gabriele**, **Pietro** con **Silvia**, alle nipoti **Caterina** e **Tina**, ai fratelli **Antonello** con **Ripalta** e **Renzo**, per la morte, a **84 anni**, del caro

GIOVANNI MACIOCCO

